

Rabbia in Friuli Venezia Giulia (ottobre 2008): il comunicato dell'Izs delle Venezie

Una volpe abbattuta il 10 ottobre u.s. in località Oseacco nel comune di Resia (UD) e conferita al nostro Istituto per le indagini di laboratorio è risultata positiva per rabbia. La volpe è stata abbattuta dopo aver morsicato una persona che è stata sottoposta al trattamento vaccinale post-esposizione. Il comune di Resia ed i circostanti nel territorio nord orientale del Friuli Venezia Giulia erano stati interessati dalla rabbia negli anni '70-'80 e più recentemente nel 1992. Tutto il territorio di confine era stato sottoposto a vaccinazione orale delle volpi nel 1989 e successivamente dal 1992 al 2004. A quei tempi l'epidemia era legata alla situazione epidemiologica della rabbia nelle vicine Austria e Slovenia. Attualmente, l'Austria è indenne da rabbia, mentre in Slovenia i casi segnalati sono localizzati lungo il confine sud-orientale con la Croazia. Questa zona è sottoposta a vaccinazione orale delle volpi fin dalla fine degli anni '90. Ad oggi, non risultano segnalazioni ufficiali di casi nel territorio sloveno confinante con il Friuli Venezia Giulia e la vaccinazione orale delle volpi in territorio sloveno arriva fino al confine con la provincia di Trieste. Il territorio sloveno confinante invece con le province di Gorizia e Udine non è oggetto ormai da tempo di vaccinazione orale delle volpi a seguito della mutata situazione epidemiologica. Sono in corso di applicazione le misure previste per i territori interessati da questa situazione, tra cui l'obbligo di vaccinazione antirabbica di tutti cani e degli erbivori esposti al rischio di contagio, il divieto di caccia con il cane, l'intensificazione dell'azione di sorveglianza e monitoraggio sui selvatici, nonché la predisposizione del programma di vaccinazione orale delle volpi. L'ultimo caso di rabbia nella volpe diagnosticato in Italia risale al dicembre 1995 in provincia di Trieste. L'Italia era stata riconosciuta indenne da rabbia nel 1997.